Voto degli italiani all'estero

Otto seggi per la Camera dei Deputati e quattro per il Senato della Repubblica, detratti dal numero complessivo di quelli costituzionalmente assegnati ai due rami del Parlamento: sono i posti riservati ai rappresentanti eletti dai cittadini italiani residenti all'estero.

Voto degli italiani all'estero

I cittadini italiani residenti all'estero, iscritti nelle specifiche liste elettorali, votano per corrispondenza. Con questo obiettivo è istituita una circoscrizione Estero, prevista dall'articolo 48 della Costituzione, per l'elezione delle Camere.

Il voto per corrispondenza degli italiani all'estero è previsto anche per i referendum abrogativi e confermativi, disciplinati rispettivamente dagli articoli 75 e 138 della Costituzione.

Nella circoscrizione Estero istituita per l'elezione delle Camere sono eletti dodici parlamentari, otto deputati e quattro senatori. I seggi, detratti dal numero complessivo di 400 per la Camera e di 200 per il Senato costituzionalmente assegnati – come espressamente stabilito dagli articoli 56 e 57 della Costituzione – sono riservati ai rappresentanti eletti dagli italiani all'estero con le modalità previste dalla legge 27 dicembre 2001, n. 459.

Quella del voto per corrispondenza è la modalità ordinaria di voto. In alternativa il cittadino italiano residente all'estero può optare, entro il termine fissato dalla legge, per votare in Italia, presso le sezioni elettorali del comune nelle cui liste elettorali è iscritto, per i candidati che si presentano nelle circoscrizioni e regioni del territorio nazionale. L'opzione si esercita con una comunicazione scritta indirizzata al Consolato di residenza entro il 31 dicembre del precedente a quello previsto per la scadenza naturale della legislatura o, in caso di scioglimento anticipato delle Camere o di indizione di referendum popolare, entro il decimo giorno successivo alla indizione delle votazioni.

La Circoscrizione estero è suddivisa in quattro ripartizioni: Europa, compresi i territori asiatici della federazione russa e della Turchia; America meridionale; America settentrionale e centrale; Africa, Asia, Oceania e Antartide.

Non possono votare per corrispondenza gli elettori italiani residenti in Stati con i quali il Governo italiano non ha potuto concludere accordi per garantire che il diritto di voto si svolga in condizioni di eguaglianza, di libertà e di segretezza, oppure in Stati la cui situazione politica o sociale non garantisce, anche temporaneamente, l'esercizio del diritto di voto secondo tali condizioni.

Dove si verifichino queste situazioni che non consentono l'esercizio del voto per corrispondenza, vengono adottate le misure organizzative per dare la possibilità ai cittadini italiani residenti in tali Stati di votare in Italia. A tali elettori viene inviata, da parte dei comuni nelle cui liste sono iscritti, una cartolina con l'avviso relativo alla data e agli orari per l'esercizio del voto in Italia.

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE MATTARELLA AI PREFETTI IN OCCASIONE DELLA RICORRENZA DELLA FESTA DELLA REPUBBLICA

Comunicato

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della ricorrenza della Festa della Repubblica, ha inviato un messaggio ai Prefetti d'Italia affinché se ne facciano interpreti nelle iniziative promosse a livello locale nella ricorrenza del 2 giugno:

«Cari Prefetti,

rivolgo il mio saluto a quanti ricoprono pubblici uffici, alle comunità locali, alle espressioni della società che, nei diversi territori, celebrano la Festa Nazionale del 2 giugno.

Nel 1946 la scelta del popolo italiano per la Repubblica scrisse una pagina decisiva di democrazia e pose le basi per un rinnovato patto sociale, che avrebbe trovato compiuta articolazione nella Carta costituzionale.

Un esito al quale si giunse dopo i tragici eventi bellici e la lotta di Liberazione dal nazifascismo, costellata da molteplici episodi di eroismo, da eccidi efferati, di cui nel corso di quest'anno, con commossa partecipazione, viene commemorato l'ottantesimo anniversario in numerose località.

Fare memoria del lascito ideale di quegli avvenimenti fondativi è dovere civico e preziosa opportunità per riflettere insieme sulle ragioni che animano la vita della nostra collettività, inserita oggi nella più ampia comunità dell'Unione Europea cui abbiamo deciso di dar vita con gli altri popoli liberi del continente e di cui consacreremo, tra pochi giorni, con l'elezione del Parlamento Europeo, la sovranità.

Fare memoria è un esercizio proprio a ogni cittadino e soprattutto per quanti, esercitando pubbliche funzioni, trovano nei principi costituzionali di libertà, uguaglianza e solidarietà una bussola di sicuro orientamento di fronte alle complesse sfide del presente.

I Prefetti, in particolare, sono chiamati nei territori provinciali a essere, ogni giorno, perno di unità e di coesione sociale, incarnando, nei delicati ambiti affidati, la missione di instancabili "operatori della Costituzione", adoperandosi per il bene comune.

È un'azione che, insieme alle altre Istituzioni e alle diverse espressioni della società civile, i Prefetti svolgono nella ricerca dell'interesse generale e per rinvenire adeguate soluzioni ai problemi delle comunità, in una fase resa ancor più ardua dall'aspro contesto internazionale.

Dagli spazi di mediazione per la tutela dell'occupazione e per il superamento dei conflitti sociali, alla cura, con le amministrazioni locali, delle fasce più deboli della popolazione, a percorsi efficaci di accoglienza e di integrazione dei migranti, si tratta di un lavoro prezioso a favore dell'unità del Paese e della sua coesione.

Vale per la tutela delle libertà dei cittadini nello svolgersi della vita quotidiana, per lo sviluppo di efficaci cornici di sicurezza per territori sempre più sicuri e vivibili. Vale per la garanzia dell'esercizio del diritto di riunione e manifestazione.

Con il contrasto alle spinte criminali, alla violenza e alla disgregazione, con la promozione, in particolare tra le giovani generazioni, della diffusione dei valori del rispetto della persona e del dialogo tra le distinte posizioni politiche, sociali, culturali, religiose, si affermano importanti testimonianze di devozione alla Repubblica e di senso dello Stato.

Quando vengono tessute proficue sinergie tra le Istituzioni locali e favoriti percorsi di raccordo tra il centro e i territori, quando – come avvenuto anche nei mesi scorsi – insieme vengono affrontati gli eventi emergenziali, quando gli enti locali sono sostenuti nel superamento dei momenti di crisi amministrativa e finanziaria, viene rinsaldata l'unità dell'edificio democratico, valorizzando il principio di autonomia nell'orizzonte della solidarietà.

Assistenza consolare e visti, è il momento dell'assistente virtuale: ecco come funziona

Nell'attesa di bussare alla porta dell'intelligenza artificiale, la Farnesina si rivolge a un "chatbot", un assistente virtuale, per rispondere alle domande rivolte dagli italiani che risiedono all'estero (ma non solo da loro) all'Ufficio Relazioni con il pubblico e alle ambasciate e consolati in giro per il mondo. Attivo 24 ore su 24, il nuovo sistema è stato pensato sulla base delle peculiarità di ogni singola sede consolare. Le informazioni sono in prevalenza in materia di assistenza a documenti e visti.

Intervenuto alla conferenza stampa di presentazione che si è svolta questa mattina alla Farnesina, il Segretario generale del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale Riccardo Guariglia ha ricordato che «si tratta di uno strumento innovativo per migliorare le relazioni con il pubblico, a cominciare dai servizi offerti ai cittadini italiani e stranieri in tutto il mondo. L'assistenza ai connazionali – ha aggiunto – è uno di quei terreni in cui si sviluppa l'innovazione tecnologica. La comunità italiana all'estero è numerosissima, parliamo di 5 milioni di residenti, più tutti i connazionali che viaggiano per lavoro o per turismo: si può facilmente immaginare dunque la mole enorme di richieste di informazioni ed aiuto che giungono ogni giorno alla sede centrale e alle ambasciate e ai consolati all'estero».

Solo il consolato di Londra riceve mille mail al giorno più un enorme carico di telefonate per informazioni. L'esperienza dell'assistente virtuale che parte in 20 sedi pilota, in sei lingue (oltre all'italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo e portoghese), sarà poi adottato dagli oltre 300 siti della rete estera.

All'incontro hanno partecipato anche il direttore generale per la Diplomazia pubblica e culturale Alessandro De Pedys, e il direttore generale per gli Italiani all'estero e le politiche Migratorie, Luigi Vignali.

Come funziona l'assistente virtuale

Il lancio dell'assistente virtuale giunge a compimento di una serie di iniziative promosse dalla Farnesina, che hanno portato al rinnovamento del sito web del ministero prima e all'aggiornamento dei siti web della rete poi. Il programma Chatbot è dotato di un'interfaccia che simula una tipica conversazione via chat e che, attraverso un percorso prestabilito di domande e risposte, guida l'utenza verso l'informazione richiesta. I contenuti sono modificabili dalle singole sedi per rispondere ai diversi contesti locali in cui operano.

Investimento da 50mila euro

Per mettere in campo il nuovo sistema, ha spiegato De Pedys, «c'è voluto un anno di lavoro, partendo dalle informazioni della nostra banca dati, per un investimento complessivo pari a 50mila euro. Ci siamo rivolti alle società con cui già lavoravamo».